



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza, La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di scuo.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50

VANTAGGI SENZA PARI

La Ditta R. Intraia e Comp. Milano, Via S. Vittore al Teatro N. 3, spedisce gratis a richiesta il Catalogo di MOBILI in FERRO e LEGNO con assortimento di TAPPEZIERIE in STOFFE, a prezzi favorevoli e sconto all'occorrenza.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO RESO INSUPERABILE

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma.

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

CON L'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA PREPARATA DAL DOTTOR BANDIERA DI PALERMO

LA POZIONE ANTISETTICA del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la TUBERCOLOSI, le BRONCHITI, i CATARRI POLMONARI acuti e cronici, e le AFFEZIONI DELLA LARINGE e della TRACHEA.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la POZIONE ANTISETTICA, preparata dall'illustre Prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di TISI, non mancò di produrre i più salutarissimi e solleciti effetti agli ammalati. Gli è perciò che non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

PREZZO D'OGNI BOTTIGLIA, CON ISTRUZIONE, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il Dott. GIUSEPPE BANDIERA, via Orogio all'Ulivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale.

FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA TORELLI E MASCALCHI CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture in cotoni ritorti ed indiano u-so seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

PER FAR PROSPERARE

i vostri affari servitevi della pubblicità DELL'ETRURIA che fa prezzi mitissimi

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE FELICE BISLERI MILANO



PER FAR BUON SANGUE è indispensabile usare il FERRO-CHINA-BISLERI

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 1, 80 Semestre L. 1, 00

L'ETRURIA

AVVERTENZE Lettore e pagli non abbonati non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO. Un Numero separato Cent. 5. | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionle Cortona | Arretrato Cent. 10.

AVVISO GLI ABBONATI, CHE ANCORA NON HANNO SODDISFATTO AL PAGAMENTO, SONO INVITATI A RIMETTERECENE AL PIÙ PRESTO IL RELATIVO IMPORTO DI L. 1,80, IN CARTOLINA-VAGLIA.

I COMIZI

Sembra ormai definitivamente stabilita al 30 di ottobre la convocazione dei comizi generali: è per altro difficile, anche alla breve distanza che ci separa dalle elezioni, far previsioni sicure.

A giudicare dal silenzio che, in generale, serbano coloro i quali aspirando all'alto mandato degli elettori, dovrebbero pur con cedere a farsi vivi, noi dovremmo arguire che la lotta passerà abbastanza tranquilla, e che anche questa volta l'Italia si mostrerà ben lontana da quella febbre politica che alla vigilia e durante il periodo delle elezioni invade ad esempio il popolo inglese, il più maturato in Europa all'esercizio dei suoi diritti e dei suoi doveri civili.

Questo silenzio per parte di coloro che in Italia aspirano a conquistare o a riavere un mandato elettorale, è davvero stupefacente: ma o noi ci inganniamo, o la colpa di questo deplorevole mutismo è in gran parte degli elettori, i quali poco o niente si occupano di politica lasciando alle cure dei soliti esportatori e dei mestatori i loro più vivi interessi.

Il sistema di quel contadino che chiudeva la stalla quando ne erano già fuggiti i buoi, pare che sia diventato ormai la pratica degli elettori italiani, i quali non curandosi né punto né poco di elezioni, solamente quando le urne son chiuse si leggono degli effetti che ne sono sortiti.

È certo che uomini di non comune valore e di grandi benemerenze saranno legittimamente tolti dall'oscurità immeritata in cui giacciono e preposti al rispetto e all'ammirazione dei concittadini e degli Italiani.

E questo è tanto più doloroso a chi, come noi, avendo sempre di mira il bene del paese, avrebbe desiderato che tutti concorressero alle urne e che dalla lotta seria e bene disciplinata dei comizi fosse uscita netta e sicura la sospirata delinea-zione dei partiti politici.

Appendice dell'ETRURIA (Vedi seconda pagina)

PIERO DELLA FRANCESCA

Alla gentile città di Sansepolero, che, onorando, in questi giorni, il nome e la memoria di Piero della Francesca, detto anche, dalla sua patria, Piero Borghese, mostra di avere a cuore il culto de' suoi grandi nomi, mandiamo il nostro reverente saluto.

Grande pittore e grande matematico, Piero della Francesca è a buona ragione annoverato tra i più illustri e benemeriti artisti del rinascimento. A lui si deve se la prospettiva, trascurata quasi del tutto dai pittori che lo precedettero, tornò sull'esempio de' Greci a regolare le composizioni dei maestri del cinquecento; e a lui si deve l'invidiabile vanto di aver addestrati nell'arte sua due discepoli che furono poi artisti meravigliosi, Pietro Perugino e Luca Signorelli.

Nato di povera gente, e privo di ogni mezzo atto a facilitargli gli studi, Piero si fece da sé: esempio meraviglioso di quanto possa il fervido ingegno, quando la buona e ferma volontà lo accompagni. Studiando egli con perseveranza e convinimento, senza paventare gli ostacoli che certo si surran parati giganti dinanzi a lui, egli poté levar presto alto grido di sé; e proccacciatosi, col suo lavoro, la stima e l'aiuto dei Grandi, seppe di quell'aiuto valersi per salir sempre più alto e sempre meglio progredire nell'arte sua.

La statua dello Zocchi, che oggi si leva nella sua severa maestà tra la popolazione festante di Sansepolero, onora non tanto l'artista che in essa è effigiato, quanto la città gentile ed operosa, che con unanime slancio ha concepito e realizzato il nobile disegno di tramandare ai posteri, per mano di un'artista squisito, la figura e le sembianze del suo illustre concittadino.

Speriamo che altre città seguano il nobile esempio di Sansepolero: e perchè i monumenti non devono servir solo ad onorare la memoria dei grandi, ma ancora ad esortare i presenti a rinnovare le virtù dei padri, facciamo voti che la giovane generazione nel ricordo degli illustri antenati si ritempi e conforti a seguirne gli esempi di operosità e di virtù civile.

G. L. Passerini Storie e biografie (Continuazione vedi N. 18)

Qualche divergenza nelle opinioni, vuoi politiche vuoi religiose, non impedirà, io spero, a tutti i Cortonesi d'ogni partito, solleciti della reputazione e del decoro cittadino, di unire a queste modeste raccomandazioni inviti e preghiere più efficaci, per indurre l'erudito canonico a dare alla luce i risulti de' suoi studi, che giacciono abbandonati da anni, per timore forse che la gente indifferente abbia a ripeter per lui quanto i Milanesi di due secoli or sono facevano mormorando circa la progettata biblioteca del Cardinale Federigo Borromeo: «Eh!... e era altro da pensare!...»

Si è altro da pensare, è vero: la risoluzione di molti questi economici incombe sulla nostra città oggi più che in passato: preoccupazioni di necessità materiali affaticano le menti e le assorbiscono nei pensieri dell'oggi. E che perciò... Dovrà interrompersi per questo la tradizione di cultura e di erudizione propria della nostra città, che ha fatto di essa nei tempi andati un centro non del tutto oscuro di erudizione e di studi...

E dappoiché il presente economico non è de' più lieti, non ci piglieremo noi una nobile rivincita riandando il passato e attingendo negli studi storici la coscienza di esso e la fede nell'avvenire?...

Vinca quindi l'evangelico Canonico Fabbri-ni la naturale modestia, lasci dire gli ignoranti e borbocchiaro gli oppositori per sistema, e pubblichi i suoi studi sugli illustri Cortonesi: da tale pubblicazione verrà senza dubbio a lui fama e decoro al paese.

È certo che uomini di non comune valore e di grandi benemerenze saranno legittimamente tolti dall'oscurità immeritata in cui giacciono e preposti al rispetto e all'ammirazione dei concittadini e degli Italiani. Accanto alle geniali figure di artisti di cui va a ragione orgogliosa la nostra città, verranno in luce figure meno grandi, ma egualmente degne di considerazione, di letterati, di magistrati, d'uomini politici, di soldati, d'artisti.

ricciuta e romana dello sventurato poeta BENEDETTI, vittima dell'animo suo insufficiente ai pari che della tristizia del tempo, si disegnerà il robone di un FREZZOSI audace e letterato del 1500, traduttore della magistrale opera di Vagozio, (Flavio Vagozio Reato - Epitome rei militaris) e la zimarra di un BALDELLI l'elegante traduttore dei Commentari di Cesare, la cui edizione fu illustrata dal Palladio. Attorno al lieto volto di PIETRO BERRETTINI uno de' più vasti e versatili ingegni del nostro ciclo artistico, che ebbe, non so se l'onore o la disdetta, di dare il nome ad una scuola che fu considerata di decadenti, sorgerà il profilo grave del Capitano FRANCESCO LAPARELLI insigne architetto, valentissimo fra i valenti di quella pleiade d'ingegneri militari che nei secoli XVI e XVII insegnarono la poliorceca all'intera Europa (1) introdussero prima di Vauban il sistema bastionato, fortificatore di Civitavecchia e di Malta, capitano ai servizi di Venezia per la quale combatté valorosamente nell'assedio di Candia, e più tardi architetto ai lavori di S. Pietro sotto la direzione di Michelangiolo.

P. S. «L'Europa non fu che il primo sistema bastionato, improvvisamente attribuito a Pagon (1604-1605) e perfezionato dal Conte Vauban, sia d'invenzione italiana ed autorizzata dal re Luigi XIV, sia d'invenzione francese. Fra gli illustri ingegneri della scuola italiana sono ricordati Francesco di Giorgio Martini di Siena prima del 1500, inventore del bastione, e, salvo errore, architetto del nostro in campo tempo dei Colonna, Fontana e Antonio da San Gallo, e, come inventore di sistemi nuovi, il cortonese Francesco (che non la nostra Cortona), il Castriotto e il Padovano di Udine, come Savignani e il Marchi. Gli ingegneri militari di quell'epoca - scrive il P. Guglielminotti nella sua magistrale opera: Storia delle fortificazioni della Spagna - hanno - con la propria persona e col lavoro, col disegno e negli attivi corsi - l'Europa appresa dall'esercito d'ogni altra nazione. Essi lavorarono operosamente dall'oceano di Fiandra (ma non alle coste della S. M.) sino al polo della lingua italiana componendo quel che fu l'arte di guerra di allora, e che dura tuttora in ogni altro paese, quantunque non abbia né analogia né codice nelle lingue straniere la nostra nomenclatura.»

TEMPORALE

Pel cielo, di lungi, lampeggiava già pover lontano lontano. Si cinge di nebbie la raggia di Bacco, Montepulciano, e intanto che il tuon romoreggia, pallente un'ultima spera il sole sul lago dardagliao traverso una nuvola nera. Così sul mio capo - se fiero raccolgono i fati burrasca - di messo a la forte bufara mi par che la speme rinasca: Talora la lampa - fugace - si come baleno in tempesta - un coro fantasma di pace nel torbido core ridasta.

Cortona 5 di Settembre 1892 G. L. PASSERINI

DA CORTONA AL TRASIMENO

Io non so come andò veramente: ma certo si è che l'umile sottoscritto si trovò, nella mattina, in piedi prima dell'alba, non senza grande meraviglia sua e dell'amico suo inseparabile, insieme al quale, per im-

piegar bene il tempo robato al sonno, pensò di corver poi campi a dar refrigerio a' polmoni della fresca aria mattutina. Ci avviammo giù per la discesa del Campaccio col pensiero di far breve sosta e tornar quindi in città: ma ivi, l'ora del tempo e la stagione mite vinsero le nostre gambe, che, quasi senza il nostro benepiacere, ci trasportarono bel bello a' piedi di Spolitaglia.

Il sole sorgente ci recò a mente i versi del poeta:
Io vidi.....
.. la faccia del sol nascente umbrata
si che per tempeza di vapori
l'occhio lo sosteneva lunga fiata.

Lusingati dai dolci versi di Dante, e dall'agilità delle nostre gambe proseguimmo ancora per Terontola donde poi costeggiando il bel lago Trasimeno, entrammo finalmente dove la strada, volgendo a destra, s'interna in quel folto di colossali ulivi che circondano il poggio su cui siede Castiglione.

Dopo tre ore di buon cammino eravamo giunti nell'interno del paese che dista circa trenta chilometri da Cortona. Polverosi ed assetati ci soffermammo per rinfrescarci alquanto, e quindi volentieri ci non aver infruttuosamente percorso tanto cammino, accampammo, nella persona dello spazzino una guida assai pratica delle vie del paese ci recammo in forma privatissima a visitare il castello, dove una guardia civica volle gentilmente farci da cicerone.

E qui per esser breve, non ripeterò le origini e la storia del grandioso castello che fu dei Baglioni, e non descriverò la veduta del paese d'intorno, perchè ci vorrebbe la tavolozza di un artista per ritrarre le magiche sfumature de' colori, e la penna del Manzoni per descrivere la placida poesia del lago. Nè facile è descrivere le gentili accoglienze onde ci furono larghi i Castiglionesi.

Mi sento però in debito di rendere vive pubbliche grazie, per la cortese ospitalità, offerta dal segretario del Circolo Operaio; e sono anzi lieto di chiudere questo breve articolo, facendo voti perchè l'iniziativa del Circolo, che al fine di unire i castiglionesi, anche l'istruzione dell'operaio, istituendo a tale scopo una biblioteca circolante, trovi numerosi aderenti. Simili buone imprese meritano il pubblico favore.

LIVIOS

LA RIVISTA DI FOLIGNO

Mi sono recato a Foligno per la grande rivista ed eccovi qua degli appunti sulle impressioni che ne ho ricevute.

Arrivato alla stazione di Foligno nelle prime ore antime, del giorno 5 presi una delle caratteristiche e medioevole vetture ridotte alla meglio ad uso di trasporto per la circostanza e mi feci condurre in città. La città piccola, ma pulita presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Mi incontrai con la truppa che eseguiva una marcia di dislocaimento per

6) Appendice dell'ETRURIA

LYDIA

Cuore di donna!..

(dal lacchino di Emilia Roveri)

.. " Che cosa fa qui, alla rugiada, signorina? si prenderà un raffreddore!

Era Enrico che mi aveva raggiunta, e si meravigliava di trovarmi fuori a quell'ora:

.. " Non vede, risposi, faccio la romantica al lume di luna.

È una brutta cosa per una fanciulla, essere romantica, rispose serio.

.. E perchè, domandai.

.. Perchè nelle romantiche non entra che il cervello, e il cuore non ci ha che fare.

Ebbi paura di passare per sentimentale e mi misi a ridere: .. Ah bah! j'en suis

attendarsi nelle vicinanze della Piazza d'armi. Rimasi impressionato dall'aspetto fresco e caldo dei nostri soldati.

Tra le 5 e le 6 della sera i caffè e i ristoranti erano invasi da ufficiali di tutte le armi. Imponente il caffè della Posta pieno di generali, ufficiali e rappresentanti esteri in uniforme, che discutevano sul risultato dell'ultima fazione, che, tra parentesi, era riuscita brillantissima.

Intanto ogni treno che arrivava portava migliaia di persone tanto che la sera non si trovava più nè da mangiare nè da dormire, e chi non aveva provveduto avanti alle cose sue, dovette contentarsi di mangiare alla meglio e di passare la notte sotto il cielo tutt'altro che sereno. La sera mentre pioveva dirottamente mi sono recato alla mostra agraria e industriale umbra. Non potendo ora intrattenervi su ciò vi dirò solo che era ruscitissima.

La mattina del 7 svegliato dalle musiche militari mi vestii in fretta, e scesi nella strada, dove rumoreggiava una folla non mai vista. A furia di spintoni guadagnai la strada che mette alla piazza d'armi, dove appena giunto rimasi incantato dallo spettacolo che offriva. Furatemi una fresca e bella mattina gloriosa di sole, scintillando sopra un immenso prato verde circondato da ridenti colline brillanti di peselli. Di fronte sorgeva maestoso sopra un poggio Montefalco, giustamente designato dall'appellativo di ringhiera dell'Umbria, dove l'ultima fazione si svolse.

Originalissimo l'effetto che presentava l'argine della ferrovia che corre su un lato della piazza d'armi, gremito di folla.

Le truppe erano disposte di fronte alle tribune in tre linee, nella 1. il settimo corpo d'armata, nella 2. il nono, nella 3. le armi a cavallo.

Alle 8 precise le fanfare reali annunziarono l'arrivo di Sua Maestà che si avvanza al galoppo. Va ad incontrarlo il Generale Driquet direttore generale delle grandi manovre. Dopo il cerimoniale di uso il Re percorse la linea al passo, quindi la tempo si disponevano per sfilare in parata. Stipendia la vista, e inappuntabile l'esecuzione della manovra di ammassamento.

Il Re prende posto di fronte alla tribuna delle autorità e comincia lo sfilamento che ha durato più di due ore. Ammirata la fanteria: applaudit i bersaglieri e la cavalleria.

L'artiglieria riportò la palma: essa sfilò con molta eleganza al trotto, davanti al Re. I bersaglieri hanno sfilato al passo di carica, invece che alla corsa. Ciò è stato criticato e giustamente: il corpo dei bersaglieri perdeva così la sua caratteristica. Finita la rivista alle 12 la folla si riversa in città. Note molti equipaggi con belle signore venute dai paesi vicini, e specialmente da Perugia.

In complesso, una giornata indimenticabile. I militari domani lasceranno gli accampamenti, e Foligno tornerà ad essere la solita pacifica città, che si ricorderà con piacere

bien aise! e, mi dica perchè suo fratello e suo padre non sono venuti? -

.. Valerio doveva prepararsi alla partenza. Domattina prima di recarsi alla prossima stazione verrà a riverirvi.

.. Valerio parte, gridai, e perchè parte? Egli non rispose e abbassò il capo ma nello sguardo che mi gettò vidi un'onda di parole amare e di rimproveri: un'avidità dolorosa di sentirmi accusare de' miei torti, di sentirmi rinfacciare il male che avevo fatto mi prese, e ripeté imperiosamente:

.. Perchè Valerio parte?

Un riso amaro contrasse le labbra di Enrico:

.. Ella, Ella me lo chiede, esclamò; Ella si duole che Valerio parta, altrimenti che farebbe qui in questa villa solitaria, senza un divertimento, senza una distrazione?

.. Di che mi accusa? gridai con ira.

.. Io non l'accuso, risposi; narro l'accaduto: Ella si annoiava: ha visto un giovinetto ingenuo, buono, affettuoso; e ha pensato:

cere di avere o-pitato parte del no- tro esercito che in questi giorni ha dato prova di abilità strategica da parte dei nostri generali, e di resistenza e coraggio da parte della truppa. E al salute che Foligno ad esso invierà, tutti dobbiamo unirci Viva l'Italia, viva l'esercito!

UN AIACE

LETTERE DA ROMA (Nostre corrispondenze particolari)

Roma, 9 Settembre. (Vice-Litios) Cominciamo, tanto per mutare, dai pellegrini. Una numerosa carovana di romei visiterà prossimamente Roma, per onorare una festa del Pontefice. Speriamo che le scene del l'anno scorso non si rinnovino. Se gli ospiti saranno educati, Roma li riceverà come si conviene. Soltanto qualche giornale richiama giustamente le autorità governative alla osservanza delle precauzioni sanitarie che dalle condizioni igieniche di alcuni paesi d'Europa, d'onde appunto i pellegrini si attendono, s'impongono imperiosamente a chi ha il dovere di tutelare la pubblica salute.

La commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento dei Sorvani ha ricevuto da molti sindaci lusinghiere risposte all'appello rivolto alle città d'Italia. Il lodevole esempio troverà certamente imitatori, per modo che l'opera della commissione sarà indubbiamente coronata da un ottimo successo. Si costituiranno sotto comitati nei diversi capiluoghi di circondario, i cui presidenti dovranno trattare colla Commissione esecutiva dalla quale riceveranno istruzioni. Vi manderò a tempo e luogo, il programma dei festeggiamenti che si prevedono splendidi.

Il fatto del giorno è il suicidio di Alfredo Gaudenzi, d'anni 27, romano, che non avendo lavoro come tipografo, s'era occupato, da qualche tempo, di piccole truffe, per le quali aveva già subito vari processi. Il 30 di agosto il Gaudenzi era riuscito a venire in possesso d'una lettera assicurata contenente un vaglia di oltre mille lire, spedito dalla società delle ferrovie meridionali a Francesco Silo direttore della linea in costruzione da Bellano a Colico. Riscossa, mediante un'astuzia, la somma, pensò subito di godersela facendo una gita a Napoli con una donna sconosciuta: ma arrestato al suo ritorno in Roma nell'albergo il Piccolo Napoli, alle interrogazioni degli agenti il Gaudenzi confessò tutto. Portato a san Marcello fu rinchiuso nel camerotto di custodia. Questa mattina alle 4 e mezzo, il sottobrigadiere Cottini ha trovato il Gaudenzi che pendeva cadavere da un ferro della finestra. Per accidersi, il disgraziato si era servito delle proprie manette, che aveva sospese a guisa di laccio a circa cinquanta centimetri dal pavimento.

La nota galea. Oggi al Macao, prima della tombola, abbiamo avuto le corse velocipedistiche a beneficio dell'ospizio di santa Margherita. Le corse, riuscite abbastanza bene, sono state eseguite a cura dell'Unione Ciclistica romana. La nota politica. Felice Cavallotti, in una sua lettera pubblicata ier mattina, annunzia che nel mese corrente si terrà a Roma un congresso dei radicali, allo scopo di preparare il partito alla prossima lotta elettorale. E sta bene: ma gli altri partiti che cosa fanno?

clistica romana. La nota politica. Felice Cavallotti, in una sua lettera pubblicata ier mattina, annunzia che nel mese corrente si terrà a Roma un congresso dei radicali, allo scopo di preparare il partito alla prossima lotta elettorale. E sta bene: ma gli altri partiti che cosa fanno?

ECHI DI LIVORNO

Le inaugurazioni dei monumenti si seguono e si rassomigliano, ed il povero cronista si trova costretto a far sempre la solita descrizione sul come si è svolta la gran cerimonia.

Sempre cordoni di soldati, messi lì ad arrostitare dal sole lungo il percorso che devono seguire le varie autorità; la solita calca di cittadini e rispettive con annessa figliuolanza, che non ha altra soddisfazione se non di acclamare al buon Re e di notare i baffi di sovrachio imbiancati, e quindi il corteo svariato delle associazioni, con bandiere, stendardi e bandierine, gli atteggiamenti diversi dei diversi rappresentanti, che variano da coloro che prendono la cosa sul serio, movendo trionfi ed impetiti con scrupolosa esattezza al passo cadensato delle più o meno armoniose marcie, dei troppi ma non sempre troppo eccellenti corpi musicali, agli altri che prendono la cosa un po' alla stracca e con un'aria di martiri a buon mercato.

E tutto ciò abbiamo visto a Livorno, con di più che il corteo lasciava qualche cosa a desiderare nel suo ordinamento, e mi sembrò pure non ci fosse una grande mostra di concetto nelle varie disposizioni della cerimonia, sebbene i signori della Commissione, con le loro faide croiche (specialità Glottidi) e gli scintillanti e lucidi stai sudassero e troppo sul serio, per rendersi degni dell'alta missione cui erano stati chiamati.

Ammirabile però, oltremodo l'aspetto simpatico e galeo della bella Città, l'addobbo sfarzoso di tutte le case e contrade, il contegno serio e gentile della Popolazione. Grazioso l'effetto della illuminazione in Piazza V. E., fantastico oltre ogni dire quello della strada lungo mare. Insomma una festa riuscitissima e che fa onore alla patriottica città di Livorno.

Al divertimento generale aggiungete il piacere di ritrovare così amici e conoscenti; ed io pure ebbi l'invidiabile fortuna di ritrovare un amico, cortese di Cortona esso pure, e come me lontano dalla Patria ai quali lasciò troppo leggermente le sorti del mio stomaco affamato, e col quale dovevamo subire insieme gli effetti di una tanta impudenza.

Oh biondo e molto economico amico, i di cui pantaloni baffetti biondi, la snella ed elegante figura, attirano le languide occhiate di una bruna formosa, non ti sia grave il rimorso di avermi fatto ingoiare un cacchio a base di peperone, e del rosbi di orchidea provenienza; poichè a te tutto per-

no le parole: .. Perdono, perdono, mormorai.

.. Perdono? e di che? Ella si è divertita, ecco tutto.

.. Oh non è questo, non è questo esclamai con la voce rotta dai singulti non ho mai pensato una cosa simile. Lei è spietato e crudele d'accusarmi! Che cosa ho io fatto per lusingare Valerio!

.. Che cosa ha fatto per toglierlo alle illusioni, per allontanarlo?

Eravamo giunti al cancello della villa, ed egli si era appoggiato ai ferri, dritto così ch'è mi pareva alto, alto, e mi guardava con gli occhi scintillanti: .. Ella mi ha obbligato ad essere crudele col mio diletto fratello, Ella mi ha obbligato ad allontanarlo da me, ella ha fatto infelice mio padre che lo vede partire per lungo tempo nè sa spiegarsene la ragione, quel fanciullo che era la sua gioia, la sua consolazione.

Ella può esser contenta! .. Parlava con voce affannosa ed io stavo dinanzi a lui, a capo basso, come dinanzi ad un fiero giudice e i singhiozzi mi soffocava-

(Continua)

dono in grazia della tua buona ed amabile compagnia.

Ipsilon

DA MONTEVARCHI

Montevarchi 10 Settembre 1892.

Ieri mattina fu inaugurata la nuova sala dell'accademia Valdarnese del Poggio, ed in mezzo ad un coito e numeroso pubblico nel quale era rappresentato largamente e elegantemente il gentil sesso, si lessero vari ed importanti lavori.

Sono assai deluso che il tempo ristretto e la tirannia dello spazio non mi abbiano concesso di riassumerla, di notare i pregi e di tributarne agli autori i meriti e dovuti elogi.

Primo ebbe la parola il prof. Berlingozzi altre volte rammentato e non sufficientemente encomiato dall'ETRURIA. Face con scrupolosa esattezza il rapporto accademico e seppe richiamare viva coll'efficacia della parola, la memoria dei soci defunti.

Assai degno d'encomio ed entusiasticamente applaudito riuscì l'altro oratorico discorso del Cav. Giulio Cesare Carparei, sulla origine di Montevarchi e della chiesa di S. Lorenzo. Con rara semplicità ed eleganza di stile l'egregio accademico seppe dimostrare gli anacronismi e le infedeltà storiche di quelli che ebbero ad occuparsi dei fatti avvenuti nella nostra terra, ed insieme a questo grato ricordo lasciò in tutti il vivo desiderio di conoscere interamente la storia del nostro paese natio.

L'elogio del prof. A. Salvini, per un imprevisto impedimento del prof. Pippi fu letto dal segretario dell'Accademia, e vivamente applaudito.

Così terminò la tornata annuale accademica, lasciando grato ricordo in tutti, ed in particolare nel vostro corrispondente

IL MARCHESE COLOMBI.

CORRIERE DI MERCATALE

In seguito ai fatti di Mercatale, dei quali ci siamo occupati nell'ultimo numero dell'ETRURIA il direttore della Banda Musicale tiene a far sapere che se l'uno garibaldino non fu suonato, ciò fu perchè non richiesto da altri che da uno dei componenti il concerto musicale; ed aggiunge che la richiesta venne fatta da quell'individuo con modi talmente burbani ed insolenti, da indurre l'assemblea, adunatasi espressamente, ad accettare, con voti 42 contro 1, le dimissioni di costui aver presentate. Oltre a questo incidente, nessun altro se ne ebbe a deplorare nel corso musicale di Mercatale, il cui Direttore dice che ha sempre proceduto e procede con pieno spirito di unione e di solidarietà.

Sullo stesso fatto ci arriva la seguente cartolina del dott. Mancini Presidente del concerto. Egregio sig. Direttore, L'articolo inserito nell'ETRURIA fu gradissimo a tutti quanti i componenti il concerto musicale. Riceva i miei più vivi ringraziamenti e delle saluti.

IL CAVOTTI MANCINI

CRONACA

Cortona ai soldati Nella scorsa settimana fu di passaggio il reggimento Cavalleria Novara diretto a Capua. Ebbe dalla cittadinanza liete accoglienze. Alla sera la Banda cittadina suonò in onore degli ospiti.

L'Avv. Antonio Berti, tenente dei Bersaglieri nella milizia mobile, regalò a ciascuno un'adornata copia del suo libro nella Guerra Civile. Gli ufficiali, e per il primo il Comandante, espressero la loro gratitudine al tenente Berti elogiando altamente il lavoro

che alcuni già conoscevano. L'Avv. Berti volle, col suo gentile dono, imprimere agli ospiti maggiormente il ricordo di questa nostra Cortona.

Vittima del lavoro

Marconi Vincenzo d'anni 70, muratore, faceva delle costruzioni al Ranco presso Terverina. A un certo momento la tavola, sopra la quale lavorava, scivolò e l'infelice cadde dall'altezza di un metro circa.

La caduta non sarebbe stata disastrosa se il poveretto, nell'andare a terra, non avesse trasportato seco grosse pietre che gli coprirono e flagellarono il corpo. Trasportato allo Spedale, la mattina di poi, dopo un'agonia penosissima, moriva.

Lascia la moglie cieca e nella più squalida miseria. Bisognerebbe che si prendesse cura di questa povera e sconsolata vedova.

Società Operaia

Domenica alle ore 3 pom., la Società Operaia è convocata in Assemblea generale col seguente ordine del giorno

- 1. Lettura del verbale della seduta antecedente.
2. Presentazione del resoconto dell'anno 1891.
3. Partecipazione della lista dei soci ammessi decaduti, renuncianti e morti nell'anno 1891.
4. Comunicazioni.
Occorrerà una seconda convocazione, questa avrà luogo nella domenica successiva alla medesima ora.

Le revolverate di Mercoledì Mancato omicidio

Mercoledì, alle ore 3 e mezzo pom. si sentirono esplodere, nella prossimità della Piazza Vittorio Emanuele, diversi colpi d'arma da fuoco. In un attimo la gente si radunava tutta dinanzi ad una bottega che sta all'imboccatura della via Benedetti colla piazza surmontata, condotta da Rossi Umiltà.

Con questa donna assiste pure alla vendita delle frutta la sua parente Concetta Pasini, d'anni 30, di Cantagallo, Provincia di Pistoia, un bel tipo di ragazza onesta, dalle rotonde forme, con un'espressione piuttosto simpatica.

La bottega essendo posta nel centro, offre l'occasione di fermarsi attorno; e pare che ci si fosse fermato più volte, come gli altri, lo sposo di Giuliarini Domenica d'anni 46, la quale invasa da gelosia, pensò di troncare quest'innocente avvicinamento.

Escita frettolosa di casa si appostò di fronte alla bottega sopradetta, tirando, in direzione della Pasini un colpo di revolver. Acciata dall'ira si slancia poi vicino al locale ed a due passi di distanza le tira altri 3 colpi consecutivi. Avrebbe ancora continuato a esplodere le due cariche rigiate se i sigg. Niccolò Parigi, impiegato e Camillo Mariotti pizzicagnolo, due uomini tarciati e coraggiosi, non fossero, con sveltezza ammirabile, corsi verso la furibonda Giuliarini strappandole di mano il revolver.

La Guardia comunale Chiesa, la prima accorsa la tradusse in carcere. Essa non oppose resistenza, anzi parlando affabilmente con la Guardia con passo accelerato, soddisfatta del suo operato, si dirigeva alle carceri.

La Pasini, vedete combinazione, non riportò nemmeno una ferita; come pure rimase incolume la Bossi che era al banco con lei.

Il fatto destò viva impressione per l'audacia della Giuliarini e per la fermezza d'animo della Pasini che dopo i quattro colpi che vide sfiorarsi per raro caso non si turbò per nulla, dando alla gente agglomerata, le più ampie spiegazioni dell'accaduto, anzi lietamente sorrideva per nulla preoccupandola il destino che la incalzava.

Io riportai di lei questo giudizio: o la giovane in quel trambrusto erasi inebetita, o faceva forza a se stessa per non dar più rilievo al fatto e per mostrarlo coraggio. Inutile quindi il dire che nonostante i consigli di molti volle rimanere in bottega a continuare il suo lavoro.

È da notarsi che la Giuliarini ha dato tante volte segni evidenti di pazzia tanto che

fu rinchiusa per qualche tempo al manicomio.

La grave disgrazia di ieri A Camucia certo Cesarini, contadino di anni 17, nel maneggiare il fucile volle il caso che gli esplodesse contro il ventre perforandogli l'intestino. L'infelice, dopo pochi istanti spirò, lasciando nella desolazione i poveri genitori.

Ferimento

Giovedì, alla Fratta per questioni d'interesse, Milani Andrea percosse Vegliani Giuseppe producendogli una ferita guaribile in giorni sei.

Il passaggio del Re

Martedì alle ore 5 pom. S. M. il Re col suo seguito passò dalla stazione ossequiato dalle autorità cittadine. Il Conte di Torino, in uniforme di Capitano di Cavalleria, dalle finestre del treno volgeva lo sguardo verso la lontana Cortona.

Nozze

La valente maestra Signora Ida Grassi si unì in matrimonio col sig. Carlo Fattorini. Alla Sposa gentile furono offerti fiori e poesie.

La coppia nuziale partì per Lucca accompagnata dalle felicitazioni e dagli auguri di quanti ammirano in loro i pregi che li distingue.

In macchina

PERUGIA 10 Settembre, ore 8 ant. (Nostro telegramma particolare) Ieri sera ad ora tarda è terminato il processo a carico di Annibale Poggioni, lo assassino del Vescovo di Faenza. I giurati hanno ritenuta la piena responsabilità dell'imputato e la corte lo condannò all'ERGASTOLO.

Con vivo profondo dolore, apprendiamo la triste - sebbene attesa - notizia della morte di:

ENRICO CIALDINI

avvenuto a Livorno l'otto di settembre alle ore 8, 10 di sera.

È nato in Castelvetro di Modena il 19 di agosto 1819, e la vita sua di soldato e di cittadino consacrò faticosa al bene della patria.

Cominciò la sua carriera da soldato granatiere al servizio del Portogallo nel 1833; nel '38 era capo di battaglione nei Cacciatori di Oporto, dov'era tenente colonnello nel 1848. Venuto in Italia fu aggregato allo stato maggiore del Durando, e passò quindi al comando del 23 di fanteria. Ebbe grado di maggior generale nel '55, di luogotenente nel '59 e di general d'esercito nel '60. Numerose decorazioni ricevute in onore del valor suo. Le battaglie d'indipendenza combattute tutte dal '48 al '66. Fu nel corpo di spedizione in Oriente nel 1855-56. Nella difesa del Berico un colpo d'arma da fuoco lo passò parte a parte.

Commissario straordinario del Re in Sicilia nel 1862, diresse le operazioni durante lo stato d'assedio dell'isola.

Con Enrico Cialdini un'altra luminosa figura della epopea nazionale è scomparsa. Davanti alla tomba lacrimata del suo illustre figliuolo Italia madre si inchina grata e reverente.

Mercoledì, una triste sventura, colpiva l'egregio amico Avv. Cocci, direttore dell'Appello. La sua signora,

GEMMA PISTOI COCCI

dopo breve, ma inesorabile malattia, fra lo strazio dei congiunti e degli amici, cessava di vivere.

Orazio Cocci, ha subito uno di quei troppi crudeli dolori che ci dilanano il cuore.

CORTONA Tipografia E. ALARI

EMILIO ALARI - Responsabile

ROLLETTINO dei prezzi dei prodotti agrari venduti sul mercato di Cortona del 3 Settembre

Table with multiple columns listing agricultural products and their prices. Includes items like Granogentile bianco, vino rosso, olio, farina, and various types of cheese and butter.

OROLOGERIA GIOVANNI FERRINI AREZZO

51 - Corso V. Emanuele - 51

Orologi da Sala e Sveglie - da tasca Remontoir marca Diogene, Leone, Stella, Success, Tissot ecc. delle migliori Case.

SPECIALITÀ REMONTOIR PREMIATO All'Espos. di Parigi

REMONTOIR DI PRECISIONE Ditta G. FERRINI fatti fare per proprio conto e perfezionati, garanzia senza limiti. PREZZI DA NON TEMER CONCORRENZA

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI

di PONTE S. GIOVANNI (Perugia)

Farine da Pasticcieri

Id. da Fornai

Id. da Famiglia

DEPOSITO IN CORTONA Presso Fantacchiotti Via Guelfa con Magazzino alla Stazione casa Salvini

Il Deposito vende a balle di un quintale; ma per agevolare lo smercio esita anche balle di mezzo quintale agli stessi prezzi della Casa Centrale



aspetto animatissimo e la sera una folla straordinaria si riversò per le vie Nazionali e del Corso tutte illuminate e nelle piazzole ove i concerti dovettero suonare a più e più riprese l'inno Reale.

SULLE RIVE DELL'ARNO

21 Settembre - (Arnolds.) Ecco mi dopo una prolungata assenza a intrattenermi di nuovo le gentili lettrici e i cortesi lettori, di quello che succede nella città dei fiori.

Assai poco vi è da dire di ciò che concerne Firenze, poiché la maggior parte dei cittadini si trova ancora fuori.

Sarebbe il caso di parlare delle future elezioni, e su questo riguardo non mi anguro altro, che i Fiorentini si sveglino una buona volta e cerchino di farsi rappresentare alla camera, non da bandierole a vento e dalle solite comparse ministeriali, ma da uomini seri ed intelligenti. In altra mia, ritornerò sull'argomento.

Di teatri aperti vi sono attualmente l'Arena Nazionale, con la Compagnia Rossi, la quale ci regalò Lunedì sera di novuisti, «Per il Codice» parte felice del bravo e simpatico Augusto Novelli.

Al Politeama cominciò sabato una serie di rappresentazioni di Circo Amato e all'Alibabera le solite opere.

In Ottobre si apriranno il Pagliano e il Niccolini entrambi con spettacolo d'opera e giovedì sera spalanca i suoi battenti il Teatro Nuovo con la Furberia nella quale debutterà come baritono, l'applaudito giocatore di pallone Giuseppe Bonchini.

DA MONTEVARCHI

La mal repressa ira del clerico - moderati che assistono innoci spettatori all'agonia politica del loro sacro candidato on. Gio. Batta Martini, si estrinseca ogni tanto con vane persecuzioni e con ridicoli processi penali a carico dei democratici tutti, e specialmente a carico dei fautori dell'Avv. Luzzatto.

Un di questi democratici fatto segno più che altri all'ira dei prelati messeri, è il Cap. Pietro Galassi, cittadino avverso a fazioso consorte, e molto a loro superiore per liberalità, onestà e rettitudine.

È assai doloroso però che le vessazioni continue manipolate dal Sindaco ff di Delegato di P. S. e affiliato alla cricca clericomoderata, vengono poste in atto e sostenute da altre autorità dimentiche di ogni buon diritto.

Lascero del resto, secondo il mio costume.

7) Appendice dell'ETRURIA

LYDIA

Cuore di donna!

(dal racconto di Emilia Roveri)

Egli non vi badò, e ripeté imperiosamente la domanda.

Allora, vinta da lo spasimo giunsi le palme mormorando con voce spenta: «Non mi odii, non mi sprezzii, ho fatto così perché lo amo.»

«Come, come potei dire queste parole? Egli mi guardò meravigliato e sdegnoso: Ella mi ama, esclamo, ed è per questo che ha fatto e fa soffrire mio fratello? Che cosa dunque sperava? giudica di me così bassamente, ella sente da immaginarsi che io la potessi amare per gelosia?»

Vede, un momento ho sperato, ho creduto ch'ella non fosse come le altre e forse... forse avrei potuto...

me, ogni commento al pubblico, e mi limiterò a narrare i fatti.

Prometto innanzi tutto che il sig. Pietro Galassi fu Capitano della Guardia Nazionale ed in seguito venne con pari grado trasferito nella Territoriale. Aggiungo come dietro tenebrosi ragguagli fu pronunciato un R. Decreto col quale gli si proibiva - senza significarne i motivi - di portare l'uniforme.

Ma andiamo innanzi: Domenica 4 Sett. corr. dovendosi convocare in adunanza il comitato per un monumento a G. Mazzini, il Presidente Capit. Galassi stampava e faceva distribuire e affiggeva per il paese un manifesto da lui firmato, manifesto che il giovane di tipografia non presentava al ff. di Delegato per il visto, perché altre volte da questo funzionario aveva ricevuto in risposta che ai manifesti per le adunanze non occorre viduazione alcuna dell'autorità di P. S. e.

Dopo un quarto d'ora dal Maresciallo dei Carabinieri sig. Venturini veniva violato il domicilio del Galassi, cui si contestava due contravvenzioni, e cioè:

1 Per essersi arrogato il titolo di capitano mentre fu privato della facoltà di farne uso.

2 Per aver fatto affiggere stampati senza licenza dell'autorità di P. S.

Sul secondo paragrafo non dirò nulla; è una semplice vessazione e a tempo e luogo ne ripareremo.

Chiunque dotato di buon senso se non istruzione, bisogna che rida leggendo il primo paragrafo, e rida ancora pensando alla dotta intelligenza del Maresciallo dei Carabinieri che dall'essere stato il Galassi privato dell'onore dell'uniforme, ne deduce ancora che il medesimo sia stato punito con degradazione, punizione la quale non può essere inflitta altro che con sentenza del Tribunale Penale Militare, e con quante formalità!

Bisogna che si maravigli infine come il Sig. Pretore abbia prestato fede a tale domanda ed abbia inviato al giudice il sig. Galassi, al quale insieme al Maresciallo Venturini, dovrà rendere schietto conto di tanto abuso di autorità.

Conoscono bene il messeri il prete imputato e sanno ancora che fu Capitano della Guardia Nazionale, e che quand'anche l'odierno R. Decreto lo avesse privato del grado ottenuto nella Milizia Territoriale, egli avrebbe sempre il diritto di qualificarsi col grado coperto nella guardia cittadina: non potranno mai dunque trovare scusa valevole a giustificare tali errori.

E qui lo punto augurandomi che il Procuratore del Re d'Arezzo, e le autorità politiche si interessino a una buona volta del nostro paese, e prendano ora provvedimenti che presi poi potrebbero riuscire inutili.

IL MARCHESE COLOMBI.

Rimedio contro la tisi

Vedi avviso in 4. pagina

Aveva la voce era soffocata ed ansante e si interruppe come se avesse temuto essere sopraffatto dalla commozione. Mi guardò e aggiunse con un amaro sorriso: «La ringrazio di avermi tolta un'altra illusione. Nella mia ingenuità avevo immaginato vi potesse essere ancora sulla terra qualche cuore affettuoso ed amante... Ma io sono mezzo selvaggio per la solitudine in cui vivo.»

Aveva ripreso, così dicendo, la sua espressione sarcasica e si inclinò per salutarmi, ma io con un gesto lo trattenni: era ferita nel mio orgoglio di donna, nel mio amore: egli aveva preferito parole crudeli che mi avevano lacerato il cuore ma sentivo la giustizia di ciò che aveva detto e la rettitudine del suo pensiero. Nel tumulto di tanti affetti volli parlare ma la voce mi mancò, e sentendomi sfuggire con essa la vita mi aggrappai ai ferri del cancello, ma non bastò e scivolai giù giù, fino a terra mormorando: « Enrico, ti amo, ti amo! »

In quella un grido, un grido acutissimo

Dalle « INTIME »

Mi germoglia nel cuor, come un bel fior Roseo primavera, la poesia.

Lo leccoda la vampa de l'amore, Gli dà va\_o splendor la fantasia.

Il bel fior delicato del mio cuore Al sole anela e l'azzurro desia.

E un tema del verno lo squallora. Che sfonda i fior, che primavera invia.

Poi che un giocondo ardore giovanile Ne l'anima mi aleggia, o mie signora, Col vostro affetto fervido e gentile.

Liato come il sorriso de l'Aurora: Che le rime mi dà, l'astro, lo stile... E di rose la vita anco m'infiora.

Settembre 1889. SPINILLO

CORTONA PEL XX. SETTEMBRE

Martedì per iniziativa della cittadinanza fu degnamente festeggiato l'anniversario del 20 Settembre.

A mezzogiorno i primi colpi del cannone dettero principio alla Festa. Dalla torre municipale le campane suonavano a martello. Alle cinque in Piazza Signorelli si adunavano le Società per formare il corteo, il quale fu poi composto definitivamente nel Piazzale Garibaldi nel modo seguente: Banda, Squadra dei Pompieri, Guardie Comunali e Donzelli col vessillo comunale, in alta tenuta, l'Assessore Cap. Ristori rappresentante il Municipio, Autorità, Impiegati, Banca Mutua Popolare, Società dei Reduci con bandiera, Società del Tiro a Segno con bandiera, Circolo Francesco Benedetti con bandiera, Circolo dei Mandolinisti con bandiera, Società Operaia con bandiera, Società Filarmónica con bandiera Scuole Elementari con bandiera ecc. Chiudeva una squadra di Pompieri.

Pe la Scuola Tecnica notai il Capitano Caroni. Il Giuniasio non intervenne sebbene doppiamente invitato.

Dal Piazzale Garibaldi al suono della Marcia Reale, il Corteo salì in Municipio per deporre una corona di

che si ripercosse per la campagna silenziosa che sveglia l'eco addormentato della notte, che mi straricò l'anima risonò per l'aria... Segui un baleno, uno scoppio, un altro grido, e mi slanciai avanti...

Ora i ricordi tornano affollati e confusi a la mente, come un atroce, terribile sogno. Vidi il corpo di Valerio giacente per terra nel buio, vidi ne l'ombra suo fratello chino sopra di lui posargli la mano sul cuore, vidi il fucile da caccia caduto fra l'erba e una nuvola di fumo, bianca, spandersi lugubramente per l'aria, vidi lo scialle candido che mi ero strappata dal capo farsi ad un tratto vermiglio sul petto del giovinetto, vidi mille ombre, udii mille voci confuse, mille domande, mille risposte.... Dio grande e buono: toglietemi la memoria!

19 Luglio

Ho saputo come è avvenuta la disgrazia: il povero Valerio, che era stato a caccia tutto il giorno era giunto al momento che lo diceva le ultime parole a suo fratel-

loro con nastri bianchi sul ricordo di Vittorio Emanuele, dinanzi al quale furono pronunziate parole di occasione.

Il corteo tornò poi al Piazzale Garibaldi a lasciare una corona di nastri bianchi e un busto di Garibaldi.

La dimostrazione, seria e dignitosa, si sciolse in Piazza Signorelli.

Durante la sera la Banda suonò scelte sinfonie. Furono fatti fuochi artificiali, mentre due cannoni seguitavano a esplodere fino a 42 colpi.

Il popolo ci prendeva tanto diletto che il Piazzale era gremito di gente.

Per la manovra del cannone si prestarono gentilmente cittadini ed ex artiglieri. La direzione era affidata al troppo noto meccanico Giuseppe Fontani, gentilmente coadiuvato dai signori, Ulisse Carli, Flavio Lucherini ed altri di cui ci sfugge il nome; a tutti quanti il comitato rivolge pubblici ringraziamenti.

L'illuminazione del Piazzale Garibaldi e quella dell'esterno della città andò bene relativamente ai pochi fondi disponibili.

La tradizionale illuminazione detta in vocabolo cortonese *fuò* fu dalla Autorità proibite. Il Comitato all'ultim' ora mentre stava disponendo perchè le superiori autorità fossero rispettate, il popolo accortosi del divieto, incendiava le fascine e così ebbe luogo. Il Comitato perciò ne mancò, nè aveva intenzione di mancare di rispetto alle intinzioni di alcune. Certe usanze vecchie come quelle dei *fuochi*, difficilmente si possono togliere; e una volta che le esse siano fatte con prudenza come questa volta, non si nuoce a nessuno. Carattere speciale della festa fu il non esser turbata dal più piccolo incidente.

Ecco il testo dei telegrammi spediti:

Ministro Real Casa - Monza Comitato commemorazione data gloriosa iuvia omaggi Sovrana Mae-

lor, udendole, la commozione e il dolore l'anno scorso così, che gli è caduto il fucile ed è rimasto ferito: avevo tenuto invece... 20 Luglio

Non oso chiederle e vorrei sapere sue notizie ad ogni istante, e tremo che sieno peggiori.... 21 Luglio

Entrai nella stanza semi oscura. Il giovinetto giaceva in moto nel letto bianco colle mani abbandonate sulle coltri. Come ero entrata colà? che mi vi aveva spinta? non lo so. So che chinali la fronte ardente su quella mano ghiacciata e bianca mentre un turbine di straziati pensieri mi confondeva la mente. I grandi occhi, gli azzurri, melanconici occhi si schiusero ancora una volta soggurgandomi tra le palpebre pesanti, così dolci, così accorati!... Giunsi le mani mormorando: « Perdonò... Egli sorrise: « Che cosa devo lo perdonare? sussurrò dolcemente.

(Continua)

sta, sintesi patriottismo italiano. Famiglia Garibaldi - Capreza Giorno sacro glorie italiane, pensiero, affetto volta tomba immortale Garibaldi.

Riguardo alla famiglia Garibaldi il telegrafo di Maddalena ci annunziò della sua assenza; il Re così fece rispondere.

Presidente comitato commemorazione 20 Settembre. S. M. il Re m'incarica ringraziare coteo comitato del patriottico pensiero e affettuosi omaggi.

Il Ministro f. Rattazzi

PEI CONTRIBUENTI

Acceleramento del reddito dei fabbricati

Sappiamo che il Ministero delle Finanze ha destinato agli Agenti delle Imposte, che accettando i redditi dei fabbricati, tengano conto dei contetti d'affitto.

Il Ministero diede pure istruzioni sul modo con cui gli Agenti devono regolarsi sul caso che durante l'anno ai redditi non imponibili se ne aggiungano altri che facciano raggiungere il limite della impossibilità. Dal giorno che sorgeva il reddito in concorrenza, dovrà farsi la valutazione del complessivo reddito del contribuente in cifra annuale. Quando il reddito in concorrenza sparirà, si dovrà accertare l'ammontare del reddito residuale e accordare subito lo sgravio ai contribuenti.

L'elezione del Sindaco Venerdì fu eletto a Sindaco il Cav. Luigi Tommasi che da tanti anni regge le sorti del Municipio. Ebbe 21 voti favorevoli e 10 contrari.

La scelta fatta per la Banda, in senso di omaggio, suonò presso il Municipio. Il Sindaco della porta pel palazzo comunale ringraziò i dimostranti.

Cittadini che si fanno onore Dal giornale *la Venezia*, apprendiamo con piacere che l'egregio nostro concittadino colonnello Enrico Grassi ispettore delle guardie di Finanza in Venezia, è stato promosso alla prima categoria, per meriti speciali di servizio.

Il giornale aggiunge che il Grassi gode generali simpatie dai suoi sottoposti e da quanti riconoscono in lui qualità rare di cuore e d'ingegno. Al Grassi giungano gradite le nostre congratulazioni.

Desiderii del pubblico È stato sempre nostro uso di dar libero corso in queste colonne, alle giuste lagnanze del pubblico; ed è quindi con piacere che pubblichiamo oggi queste poche righe. Sotto al piazzale Garibaldi, da quella parte che guarda il Borgo, salgono delle esalazioni, niente affatto grate.

Questo inconveniente è proposto dalle sottostanti latrine, che per il modo con cui sono tenute e per la costruzione di esse lasciano assai a desiderare. Per un riguardo al piazzale suddetto ove presto sorge il monumento a G. Garibaldi, e che è il posto più frequentato della città, facciamo appello a chi spetta, perchè si voglia porre riparo, anche per ragioni d'igiene, a questo inconveniente.

Movimento di maestri È stata nominata maestra di Sorbello Rosignoli Emosia di Umbertide e di Montecchio Fagioli Zelmitra. Fu definitivamente nominato per la scuola di Pergo divenuta obbligatoria il maestro Lodovico Zampagni. La maestra Rizzi traslocata da Vaglie a Farneta. Nominata Emilia Valli maestra della scuola di Vaglie.

Soprintendente scolastico Il Sig. Domenico Garzi - Nannini ex assessore comunale per la pubblica istruzione è stato eletto Soprintendente scolastico.

Quel pover' uomo Marconi Vincenzo che morì schiacciato dall'armatura e del quale parliamo nel numero antecedente, lasciò nello squallore la vedova Maddalena, sola, senza conforto e soccorso. E siccome fummo i primi a invocare la protezione sopra questa misera donna cieca e affetta da malattia cronica, che la rendeva impotente a qualsiasi lavoro, così considerato che le parole e le raccomandazioni sarebbero sparse al vento, abbiamo stabilito con questo piccolo fondo, di passarle L. 2. al mese come ella ci ha espresso il desiderio. È stata consegnata la prima rata di cui teniamo formale ricevuta. Due lire sono efficaci per questi poveri che devono accattare due centesimi per ogni settimana da qualche signore e non da tutti.

Anche il Municipio fino a questo giorno le passava tale somma, ma voglio sperare che dopo la catastrofe non perirà un aumento. Il Municipio di Cortona, nel possesso del Cav. Girolamo Mancini si sviluppò un incendio che fortunatamente venne presto domato. I Pompieri avvisati d'urgenza, al momento di partire ebbero notizie che la loro opera non bisognava altrimenti.

Si adoperarono efficacemente per l'estinzione che si trovava il Conte Valentini Costantino che si incrocio a villeggiare presso il Sig. Mancini, che, per quanto giovanissimo ebbe un vero slancio di energia e di valore, il Pompiere Allegri Ointio che lavorava laggiù. Della casa colonica ove avvenne l'incendio è capo Oreste Lucani ma le conseguenze le ha risentite il figlio Angiolo avendo subito un danno per qualche cento di lire.

Il Municipio di Cortona, nel possesso del Cav. Girolamo Mancini si sviluppò un incendio che fortunatamente venne presto domato. I Pompieri avvisati d'urgenza, al momento di partire ebbero notizie che la loro opera non bisognava altrimenti.

Il Municipio di Cortona, nel possesso del Cav. Girolamo Mancini si sviluppò un incendio che fortunatamente venne presto domato. I Pompieri avvisati d'urgenza, al momento di partire ebbero notizie che la loro opera non bisognava altrimenti.

Nuovo assessore Dopo la renunzia del Conte Marco Laparelli ad assessore supplente fu nominato in sua vece L. Avv. Tito Carloni.

Ringraziamento La famiglia Schiarini e i congiunti nel compianto ringraziano, con animo riconoscente il Comandante dei Pompieri Avv. Berti e il Presidente della Società Operaia Sig. Mirri per le parole di rimpianto pronunciate in memoria del caro estinto; e ringraziano pure i Pompieri, la rappresentanza della Società Operaia, i compagni di Cavour e tutti quanti vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Cortona e i soldati Venerdì fu di passaggio per la città il reggimento Cavalleria Firenze che va a raggiungere la sua nuova destinazione a Milano. Il reggimento, proveniente da Nola fece a Roma con altri reggimenti, una piccola manovra. Al giungere in paese la fanfara ha suonato in segno di saluto; ha risposto la nostra Banda eseguendo nelle ore pomeridiane, sotto le loggie del Teatro, scelte sinfonie.

Scuola agraria di Scandicci Ai primi del prossimo Novembre avranno luogo presso la Scuola Agraria di Scandicci (Firenze) gli esami di ammissione. Le domande dovranno pervenire alla Direzione entro il 25 ottobre.

Un farmaco prodigioso È cosa già constatata che le malattie di petto danno maggior conseguenza agli ospedali, perchè nessuno si è mai pensato di curarsi quando viene assaliti, sia pure da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggieri malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze, perfino all'etisia!

Gli uomini di scienza lavorano. L'antico verso, all'improvviso, con la fulminea rapidità del telegrafo, si sparse pel mondo la buona novella, che il Dr. Koch aveva trovato il rimedio per la tubercolosi. Ve ne ricordate? Ebbene, nessun avvenimento commosse mai l'umanità come la notizia di tale colossale conquista della medicina. In quel rapido diffondersi della buona novella, in quella mondiale commozione del genere umano, in quella generale fioritura di sperate speranze, vi fu qualche cosa di veramente grande e di veramente epico....

Alimi! della miracolosa linfa Koch, che parve per un momento l'audace realizzazione dei sogni fantastici degli alchimisti medievali, l'umanità è ripiombata nella disperata paura della tubercolosi, che non ha avuto finora rimedio; della terribile malattia, che non perdona. Ma per poco, poiché un nuovo astro è apparso sull'orizzonte.

Annalati, riaprì il cuore alla speranza, poiché oggi vi annunziamo che in Palermo, capitale della Sicilia, corre sulla bocca di tutti il nome di SALVATORE GAROFALO, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studi un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili mali. Trattasi di un *Autobacillare*, preparato con metodo speciale. Esperimentato, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloran ento delle gote, diminuzioni delle ottusità polmonari, respirazione facile.

Lo specifico del prof. GAROFALO è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso per i suoi effetti. Egregi medici l'hanno già sperimentato e lo consigliano agli ammalati. Nel congratularci con l'egregio chimico, lo invitiamo ad indicarci il modo di usarlo e spedircene un campione, onde farlo provare nel nostro Ospedale.

Intanto, abbiamo pregato un nostro amico di Palermo a volerci spedire dettagliate notizie sulla nuova cura per la tubercolosi ed appa a riceverla la corrispondenza, la pubblicheremo per norma dell'umanità sofferente.

CORTONA Tipografia E. ALARI ENRICO ALARI - Responsabile

ROLLETTINO

dei prezzi dei prodotti agrari venduti sul mercato di Cortona del 21 Settembre 1889.

Table with multiple columns listing prices for various agricultural products like wine, oil, and flour. Includes items like 'Vino rosso 1. qualità', 'Olio', 'Farina di frumento', etc.

OROLOGERIA GIOVANNI FERRINI AREZZO

51 - Corso V. Emanuele - 51

Orologi da Sala e Sveglie - da tasca Remontoir marca Diogene, Leone, Stella, Success, Tissot ecc. delle migliori Case.

SPECIALITÀ REMONTOIR PREMIATO

Al'Espos. di Parigi REMONTOIR DI PRECISIONE Ditta G. FERRINI fatti fare per proprio conto e perfezionati, garanzia senza limiti. PREZZI DA NON TEMER CONCORRENZA

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI DI PONTE S. GIOVANNI (Perugia)

Farine da Pasticcieri Id. da Fornai Id. da Famiglia DEPOSITO IN CORTONA Presso Fantacchiotti Via Guelfa con Magazzino alla Stazione casa Saltrini

Il Deposito vende a balle di un quintale; ma per agevolare lo smercio esita anche balle di mezzo quintale agli stessi prezzi della Casa Centrale